



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 13 • TRENTATREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

6^A GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

(vigilia) h 17:30 def. Pina e Carmelo | def. Gino Foletto, Nereo Fontana | def. Eugenia Bus | def. fam. Ballissier e Bus

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Mal 3,19-20a ■ 2 Ts 3,7-12 ■ Lc 21,5-19

lun 14 h 18:30 def. Lucia Pellegrino (messa di 30^a) | def. Anna e Mario Romanzi

mar 15 h 18:30 def. Luigi, Maria, Giuseppe | def. Maria, Maddalena, Bortolo | def. Osvaldo e Tiziano Cardellina

mer 16 _____

gio 17 h 18:30 def. Giuseppe Pan | def. Lore e Talisio Tirinnanzi

ven 18 h 18:30

sab 19 _____

✠ DOM 20 • TRENTAQUATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

37^A GIORNATA DELLA GIOVENTÙ (CELEBRAZIONE DIOCESANA)

(vigilia) h 17:30 def. Marie Griseri (messa di 30^a) | def. Daniele | def. Enzo

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

2 Sam 5,1-3 ■ Col 1,12-20 ■ Lc 23,35-43

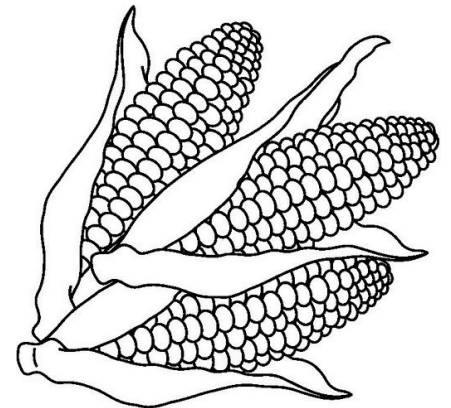
Molti verranno nel mio nome dicendo:
«Sono io» e «Il tempo è vicino». Non
andate dietro a loro! (Lc 21,8)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, donaci di tenere salda la speranza del tuo regno, perché perseverando nella fede possiamo gustare la pienezza della vita.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

lun 14 ■ Priorato di Saint-Pierre, h 9:30 / Incontro di formazione per presbiteri, diaconi, religiosi/e. «La tutela dei minori nella Chiesa»; relat. Gottfried Ugolini, referente diocesano per la tutela dei minori della Diocesi di Bolzano-Bressanone.

mar 15 ■ Salone parrocchiale di Santo Stefano, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto del gruppo «Verso Emmaus» (separati e divorziati riaccompagnati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

mer 16 ■ Chiesa di Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica (dopo la messa delle h 18:00).

ven 18 ■ Giornata Mondiale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

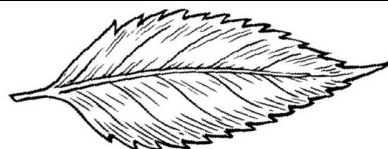
sab 19 ■ Oratorio San Filippo, h 19:00, «Famiglie in Oratorio» / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale, incontro di formazione con Elena Cattelino: «La liturgia della vita»; confronto nei gruppi; cena comunitaria.

DOM 20 ■ Cattedrale, h 18:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo in onore di Santa Cecilia, in occasione della riunione annuale delle cantorie diocesane.



Pochi secondi per un sorriso

La bellezza non è fuori, è dentro.
Per esempio: pensa al frigorifero.



UN MINUTO PER PENSARE...

Il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza.

Erasmus da Rotterdam

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
per secoli, nel mondo occidentale, i giorni dell'anno erano associati a qualche santo, e il loro ricordo scandiva anche lo svolgersi di molte attività umane, soprattutto quelle agricole e pastorali, al punto da coniare anche proverbi e modi di dire.

Rimanendo in ambito valdostano e pescando un solo esempio tra mille, cito: «Le vatse, saint Bernard le pren et saint Michel le ren». Lo si rende in francese: «Les vaches, saint Bernard les prend, et saint Michel les rend» e in italiano: «Le mandrie, san Bernardo se le prende, san Michele le restituisce». Il riferimento è ai circa cento giorni che le mandrie trascorrono in alta montagna, periodo che tradizionalmente (a seconda della situazione meteorologica) va da metà giugno (san Bernardo, 15 giugno, data dell'Inarpa) a fine settembre (san Michele, 29 settembre, data della désarpa).

Con la fine della cristianità, il ricordo dei santi è scomparso o, tutt'al più, è rimasto come denominazione tradizionale di alcuni giorni specifici, soprattutto se legati a giorni di vacanza e attività commerciali. Così tutti sanno, anche i neopagani, che il 14 febbraio è San Valentino e che Santo Stefano è il giorno che segue il Natale; e così pure ci si dà un gran daffare per festeggiare San Silvestro, intendendo il veglione di fine anno e ignorando del tutto che Silvestro fu un papa. Al massimo, per i più colti, Silvestro fa venire in mente... un gatto!

Così, accantonati i santi della tradizione cristiana, al loro posto nel corso dell'anno si celebrano innumerevoli «Giornate Mondiali». Sono andato ad istruirmi in internet, e così ho scoperto che le Giornate Mondiali nascono per iniziativa di associazioni senza scopo di lucro e che, per arrivare ad una approvazione a livello mondiale, si deve percorrere un lungo iter, fino all'ufficializzazione da parte dell'ONU.

Lo scopo delle Giornate Mondiali è diffondere un particolare messaggio per tutelare ambienti naturali in pericolo, o determinare animali o categorie di esseri umani, o anche per ricordare eventi drammatici.

Stando alla mia ricerca, al momento ci sono circa 160 Giornate Mondiali. Solo per fare alcuni esempi, c'è la Giornata Mondiale della Balena (16 febbraio), la Giornata Mondiale dei Diritti dei Consumatori (15 marzo), la Giornata Mondiale contro la Desertificazione (17 giugno), la Giornata Mondiale dell'Amicizia (30 luglio), la Giornata Internazionale dell'Aria Pulita per Cieli Azzurri (7 settembre), la Giornata Mondiale degli Uccelli Migratori (9 ottobre), la Giornata in Memoria della Vittime della Guerra Chimica (30 novembre)...

Il già numeroso elenco si sta allungando ogni anno di più. Mi chiedo che cosa farà l'ONU quando le Giornate Mondiali avranno «coperto» tutti i giorni dell'anno. Probabilmente faranno come ha fatto la Chiesa che, con il moltiplicarsi delle canonizzazioni, fa memoria di diversi santi in uno stesso

giorno!

Comunque, scorrendo il lungo elenco, alcune Giornate Mondiali mi sembrano alquanto bizzarre. Evidentemente il giudizio dell'ONU è all'insegna del «una giornata mondiale non si nega a nessuno»!

Ho scritto questa lunga introduzione per comunicare che il 13 novembre si celebra la Giornata Mondiale della Gentilezza. Ne parlo perché questa non mi sembra un'idea bizzarra.

Pare che tutto sia nato dal discorso d'addio di un rettore di un ateneo giapponese, negli anni sessanta del secolo scorso. Questi si congedò dai suoi studenti, esortandoli a coltivare sempre «l'arte della gentilezza» in quanto solo così «si può salvare il mondo». Da quel discorso, una trentina d'anni dopo, nacque un movimento internazionale che portò, nel 1998, all'istituzione della Giornata. Confesso che, dopo più di vent'anni dalla sua istituzione, ne ho scoperto l'esistenza solo in questi giorni.

Poco sopra ho scritto che questa Giornata della Gentilezza non mi sembra un'idea bizzarra perché l'invito ad essere più gentili mi sembra quanto mai necessario (a me per primo). È vero che i maleducati sono sempre esistiti, ma si ha l'impressione di un aumento di irascibilità, di rancore, di permalosità, di denunce in tribunale per questioni minime. Basta vedere il nostro comportamento quando guidiamo un'automobile, oppure le frasi ingiuriose che vengono scritte nei social (oltretutto con la copertura dell'anonimato), oppure in certi dibattiti televisivi.

Già papa Francesco, alcuni anni fa, aveva proposto tre parole che dovrebbero essere di guida alla vita di ogni famiglia: «Permesso?», «Grazie», «Scusa». E qualche secolo prima il vescovo san Francesco de Sales (1567 - 1622) era solito dire che «la buona educazione è già mezza santità».

Maurizio Carucci, in un articolo pubblicato su Avvenire del 9 novembre 2022 (è lì che ho appreso l'esistenza della Giornata Mondiale della Gentilezza), fa una riflessione sul tema, applicandolo all'ambiente lavorativo e affermando che la gentilezza potrebbe trasformare il luogo di lavoro in un luogo piacevole e pieno di amici, perché produce benessere e costruisce relazioni.

«Secondo il 96% degli intervistati la gentilezza consente anche di aumentare la produttività. Inoltre, quando a essere gentile è il capo, si crea un clima più sereno, che fa ottenere il massimo dalle persone, che si sentono più motivate e responsabilizzate (lo ha detto il 93% delle persone intervistate). Ovvero: favorire lo spirito di squadra e la collaborazione, mostrare disponibilità a premiare i risultati e a non scaricare le colpe in caso di insuccessi, oltre



alla capacità di ascoltare i bisogni del proprio team sono elementi vincenti per una leadership di successo, ma soprattutto gentile» (art. cit.).

L'articolo si conclude con una sorta di decalogo della gentilezza sul luogo di lavoro. Lo trascrivo, anche se i miei lettori della parrocchia di Santo Stefano hanno praticamente tutti cessato l'attività lavorativa, perché è un decalogo applicabile, fatti gli opportuni adattamenti, ad ogni ambiente.

1. Saluta quando entri o esci da un posto di lavoro. Esagera, chiedendo: «Come va?», e ascolta la risposta.
2. Aiuta un collega. Meno competizione e più collaborazione uguale: si lavora meglio.
3. Offri un sorriso e, se vuoi strafare, anche un caffè.
4. Mettiti nei panni di un tuo collega per cinque minuti (vale anche per un cliente, un dipendente, un superiore). Scoprirai che è un essere umano, anche se a volte non sembra.
5. Conta fino a dieci prima di parlare quando la situazione è tesa. Parla bene, comunica meglio.
6. Cerca la soluzione e non l'assoluzione o il capro espiatorio.
7. Festeggia i traguardi raggiunti tuoi e altrui. Si lavora meglio quando i nostri meriti vengono riconosciuti.
8. Stabilisci un tetto massimo per le lamentele quotidiane: 10 minuti? 15 minuti? Il restante tempo usalo meglio.
9. Usa le parole: «per favore» «scusa» e «grazie» sul lavoro. Per un ambiente lavorativo gentile usa parole gentili.
10. Fai notare un talento a chi lavora con te o per te. Perché far notare solo i difetti? E, se proprio devi farlo, critica l'idea o il progetto e non la persona.

Gira e rigira, sono atteggiamenti che emergono anche dal Vangelo: «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra» (Mt 5,5); «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9); «Non giudicate, per non essere giudicati» (Mt 7,1); «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7,12); eccetera.

Ma, a volte, quasi per troppa frequentazione, al Vangelo facciamo l'abitudine. E allora ben venga la Giornata Mondiale dell'Amicizia se, con parole nuove, può aiutarci a riflettere e... a cambiare.

Carmelo